



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1066 - Prot. n. 22456/1008

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
- VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
- VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
- VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
- VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
- VISTO il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 1° aprile 2008 relativo all'esame dei corsi di studio proposti;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-11-Lingue e culture moderne
Lingue, Letterature e Culture moderne
- L-12-Mediazione linguistica
Mediazione linguistica e culturale (approvato con DM del 15-04-2008)
- L-20-Scienze della comunicazione
Comunicazione

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 16/04/2008

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Altre facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-20 Scienze della comunicazione
Nome del corso	Comunicazione
Nome inglese del corso	Communication
Il corso è	trasformazione di Scienze della comunicazione (PADOVA) Communication Sciences (cod 352)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/04/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	9
Corsi della medesima classe	

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nonostante il quadro sostanzialmente positivo del corso ex 509, sia in termini di regolarità delle carriere che di esiti professionali, l'attuazione del nuovo ordinamento consente miglioramenti che risolvono talune criticità emerse dalla precedente esperienza. La diminuzione delle materie di base, compensate dall'ampliamento delle ore a disposizione di ognuna, consolida le competenze fondamentali, mentre l'affiancamento ai moduli teorici, ovunque sia possibile, di moduli applicativi permette lo sviluppo di spirito critico, di capacità di problem solving, di attitudine al lavoro di gruppo e di capacità comunicative parlate e scritte. Inoltre, visti gli esiti occupazionali dei laureati, si è eliminata la rigida distinzione in curricula dell'ordinamento vigente, che non corrisponde ad un'altrettanto netta divisione nel mondo del lavoro: l'attuale organizzazione sarà sostituita con pacchetti di materie diverse unificate da un progetto di lavoro e programmate attraverso attività di orientamento degli studenti.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavvalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). La struttura interdisciplinare del corso rende giustificata la scelta di attivare il corso interfacoltà in collaborazione con la Facoltà di Scienze politiche. Il NVA conferma che il CdS è proposto da due Facoltà che assicurano la docenza necessaria e dispongono di strutture didattiche sufficienti.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. La struttura didattica del corso che prevede attività laboratoriali con postazioni individualizzate, rende adeguatamente ragione della scelta del numero programmato. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla

Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione ha permesso un proficuo confronto tra le aspettative di professionalità espresse dai rappresentanti a livello regionale delle parti sociali e la proposta formativa rinnovata della laurea triennale in Comunicazione. Gli intervenuti hanno concordemente osservato che l'area della comunicazione oggi si evolve e si innova con eccezionale rapidità ed è quindi auspicabile una stretta interazione del corso di laurea con le esigenze del mondo economico, produttivo e dei servizi, per evitare l'obsolescenza dei contenuti appresi. I diversi soggetti hanno dichiarato interesse e collaborazione sia nell'ambito di progetti specifici sia nell'attività di orientamento degli studenti, troppo spesso incerti di fronte alla diverse offerte occupazionali o inconsapevoli di profili lavorativi emergenti.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti,

stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo di base prepara professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione, dal giornalismo ai sistemi editoriali. I laureati devono: possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi; possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit; possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati; essere in grado di usare, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana; possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La laurea triennale interfacoltà in Comunicazione propone un percorso di studi interdisciplinare nel campo delle scienze della comunicazione, terreno di incontro tra sapere umanistico e studi sociali. Il punto di forza è l'interazione di discipline e docenti di aree coltivate dalle Facoltà di Lettere e filosofia e di Scienze politiche con discipline e docenti legati al mondo delle professioni. Gli insegnamenti si propongono di affiancare allo studio dei concetti teorici di base una serie di attività finalizzate al consolidamento delle conoscenze, all'apprendimento delle metodologie di lavoro per l'analisi di consumi, documenti, media e pubblici, allo sviluppo di capacità critiche, cognitive e relazionali. Aree disciplinari di base sono diritto, economia, informatica, linguistica, politica, psicologia, semiotica, sociologia, statistica, storia e tecniche della comunicazione, cui si aggiungono arte e spettacolo, letteratura e storia dell'arte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'offerta formativa è articolata in un nucleo forte di insegnamenti istituzionali e in una serie di insegnamenti opzionali, che possono essere coordinati e collegati tra loro da progetti di lavoro. L'apprendimento dei concetti teorici di base e la sperimentazione sul campo delle conoscenze intendono sviluppare la capacità di individuare gli aspetti rilevanti di un problema (problem setting) e di valutare le diverse soluzioni possibili (problem solving), ma anche di promuovere abilità più trasversali come lavorare in gruppo, trasferire le conoscenze teoriche nelle attività pratiche, adottare criteri metodologici in maniera consapevole e sistematica, comunicare in maniera efficace i risultati ottenuti. La formazione di tipo teorico viene affiancata alla sperimentazione sul campo per preparare laureati dotati al tempo stesso di buone basi culturali e spiccate capacità critiche e in grado di inserirsi in un mondo del lavoro caratterizzato da rapida evoluzione. La formazione intende attivare sinergie tra studio e lavoro per fornire agli studenti gli elementi di orientamento necessari a chiarire le inclinazioni personali, anche in vista delle successive scelte formative e occupazionali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Nel mondo della comunicazione, nell'ambito sia delle istituzioni pubbliche e degli enti no-profit, sia delle imprese private, sono richieste capacità di valutazione nella scelta tra diverse alternative e per la soluzione di problemi di crescente complessità. Attraverso una didattica che cerca di mettere insieme le logiche del «sapere» e del «saper fare», si intende sviluppare quelle capacità di formulazione di giudizio necessarie per intraprendere gli studi successivi con un più elevato grado di autonomia o per affrontare le diverse situazioni problematiche dell'ambito lavorativo. In particolare lo studente dovrà maturare capacità decisionali a partire dai risultati del lavoro, proprio e altrui, attraverso l'analisi critica di documenti, prodotti e dati, la classificazione di eventi e processi, la raccolta, la selezione e l'elaborazione di informazioni provenienti da fonti diverse.

Abilità comunicative (communication skills)

Una specificità del lavoro nel mondo della comunicazione è la gestione quotidiana di un linguaggio (scritto, parlato, figurativo ecc.) mai univoco nel rapporto tra simbolo, significante e significato e immerso in contesti molto carenti o troppo ricchi di informazione, rumore, ridondanza. La gestione dei processi comunicativi richiede una formazione basata su stimoli provenienti dallo studio individuale, dal confronto con i docenti e dalle esperienze di lavoro di gruppo. Il laureato in Comunicazione deve saper coniugare abilità tecniche con capacità creative nella realizzazione di prodotti (testuali, audiovisivi, multimediali) adeguati alle diverse situazioni comunicative, sia in lingua italiana che in almeno una lingua straniera. Deve, inoltre, saper comunicare, condividere, sintetizzare e rielaborare informazioni e conoscenze in contesti di lavoro cooperativi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso di studio è centrato sulle metodologie di apprendimento e sull'innovazione delle modalità didattiche con l'intento di promuovere l'autonomia nella scelta e nella valutazione delle fonti di conoscenza e di favorire l'apprendimento di logica, strategie e metodi che stanno alla base di una costruzione dinamica e consapevole dei saperi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere alla laurea triennale in Comunicazione è necessario il possesso di diploma di scuola media secondaria superiore o di titolo di studio estero valido per l'accesso alla formazione universitaria. Inoltre è previsto il superamento di una prova di ammissione, che accerti la comprensione di un testo in italiano e di un testo in inglese, una buona conoscenza di lingua italiana, letterature moderne, storia moderna e contemporanea, geografia, conoscenze logico-matematiche e nozioni di informatica, economia e comunicazioni di massa.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, redatta sotto la guida di un supervisore / relatore, consisterà nella stesura di un elaborato, che dimostri le conoscenze acquisite e la capacità di strutturare in modo organico materiali relativi alle discipline del Corso. Potrà configurarsi come: a) un progetto di ricerca (esposizione in sintesi in cui siano raccolte, come in uno status quaestionis, le posizioni e gli studi pregressi inerenti ad un problema storico-culturale); b) un report di attività interdisciplinari svolte nell'ambito di 'pacchetti' di esami coordinati; c) l'approfondimento di un lavoro seminariale o di laboratorio realizzato durante il triennio; d) un progetto di lavoro grafico o multimediale. La relazione potrà essere redatta anche in una lingua straniera preventivamente concordata.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono stati identificati attraverso la raccolta di informazioni sull'insieme di competenze richieste dal contesto lavorativo e professionale di riferimento da fonti esistenti e attraverso i risultati di indagini ad hoc promosse dal corso di laurea. I dati confermano che le opportunità di lavoro sono numerose, ma mettono anche in evidenza la complessità di un mercato dove i confini tra professionalità sono sempre più indefiniti e le competenze richieste evolvono con grande rapidità. Le professioni previste per i laureati nella classe di Scienze della comunicazione, oltre a quella di responsabile degli Uffici per le relazioni con il pubblico espressamente indicata dalla legge 150/00, comprende un ventaglio di opportunità molto vasto. Le ricerche promosse dal corso di laurea hanno prodotto un repertorio delle 100 professioni della comunicazione utile per l'orientamento degli studenti e per l'interazione con le parti attive nel mercato del lavoro. Secondo le nostre indagini l'area «Comunicazione e marketing» è quella in cui più frequentemente trovano impiego, seguita da altre due destinazioni usuali come l'area «Pubblicità» e quella di «Informazione ed editoria». Le due figure professionali più tipiche sono l'«Addetto comunicazione e marketing», una figura che trova prevalentemente collocamento nel settore privato, e l'«Addetto ufficio stampa», figura distribuita equamente tra settore privato e settore pubblico. Le altre occupazioni in evidenza sono il «Comunicatore d'impresa», il «Comunicatore sociale» e l'«Organizzatore di eventi» per l'area «Comunicazione e marketing»; l'«Account» e il «Copywriter» per l'area «Pubblicità». Nell'area «Comunicazione web e ICT» la professione più adatta alle competenze dei laureati in Comunicazione è il «Web content editor». Nuove opportunità di impiego per i laureati si aprono anche nell'area «Commerciale e vendite». Al fine di verificare costantemente la coerenza tra la domanda di competenze espressa dal mercato del lavoro e l'offerta formativa del corso di laurea e di garantire ai laureati più ampie possibilità di collocamento, il corso di laurea ha attivato un Osservatorio gestito da studenti, laureandi e docenti del corso di laurea attraverso tesi, progetti ed indagini (on-line all'indirizzo ww.comunicazione.lettere.it/osservatorio).

Il corso prepara alle professioni di

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni
- Intervistatori e rilevatori professionali
- Tecnici della vendita e della distribuzione
- Tecnici del marketing
- Tecnici della pubblicità
- Tecnici delle pubbliche relazioni
- Agenti di pubblicità
- Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti
- Tecnici delle attività ricettive ed assimilati
- Organizzatori di fiere ed esposizioni
- Organizzatori di convegni e ricevimenti

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	30
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	36

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 36)

66

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	SECS-S/05 Statistica sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	27
Scienze umane ed economico-sociali	M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/02 Politica economica	18
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	IUS/01 Diritto privato	9

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 54)**54****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ART/06, M-PSI/05, SECS-P/06, SECS-P/08, SPS/01, SPS/02, SPS/07, SPS/08, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, L-LIN/01)

Visto l'ampio spettro di professioni cui il corso di laurea prepara gli studenti, sono indispensabili integrazioni in settori scientifico cui afferiscono insegnamenti di diversa specificità.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0 - 3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	0 - 3	

Totale crediti riservati alle altre attività formative**33 - 42****CFU totali per il conseguimento del titolo (range 177 - 186)****180**